

Viaggio in Cina.

Perché siamo andati in Cina? Semplicemente per il desiderio di conoscere il mondo, incontrare persone e culture diverse, visitare luoghi e paesi del tutto nuovi ed è con questo spirito che abbiamo così intrapreso il viaggio, tramite un'agenzia, consapevoli che la Cina stava cambiando perché è cominciato anche per loro il miracolo economico. Nel giro di poco tempo la Cina non sarà più la stessa, quindi bisognava affrettarsi per non perdere la quotidianità della gente, vogliosa di cambiamenti e modernità. Solo poco tempo fa la popolazione viveva di stenti in condizioni di estrema povertà; oggi invece i livelli di vita sono simili a quelli dei paesi più industrializzati.

Abbiamo visto metropoli dove il consumismo è sfrenato, il telefonino ha sostituito il ventaglio, la televisione è entrata in tutte le case e si può dire che la minigonna non fa più scalpore. Ci imbarchiamo a Venezia con un volo per Francoforte dove ci incontriamo con altri viaggiatori di altre parti d'Italia, 12 in tutto più l'accompagnatore. Da Francoforte, con volo diretto giungiamo a Pechino. Il primo impatto è un misto di stupore, meraviglia ed incredulità. Sapevamo che il popolo cinese è stato a lungo isolato dal resto del mondo ed è con questo spirito che cerchiamo di capire il loro modo di vivere, sapendo che hanno una civiltà millenaria alle spalle. E' un paese che affascina, impressiona ed incuriosisce. In realtà questa è la molla che ci ha spinto a partire. Appena arrivati restiamo subito esterrefatti dalla folla, sono tantissimi, si muovono velocemente, quasi di corsa, camminando velocemente a piccoli passi. Molti sono in bicicletta, portano mercanzie, tutto intorno un'atmosfera quasi irreale che bisogna osservarla per capire che invece è la realtà di oggi. Veniamo subito accompagnati con un bus privato e guida cinese, parlante italiano, in piazza Tiananmen, conosciuta nelle immagini studenti cinesi che si opponevano al regime di Mao. La piazza è davvero grande, sono le 14, un caldo insopportabile, 39°, una umidità al 89%, c'è una nebbiolina fastidiosa, ma l'emozione è alta.

Cominciamo così a visitare questa Piazza; in sottofondo degli altoparlanti diffondono di continuo l'inno nazionale, mentre da un lato ci colpisce una grandografia di Mao Zedong che sovrasta tutta l'area, ed è affissa al di sopra della Porta della Pace Celeste che immette in fianco vediamo il monumento agli Eroi della Rivoluzione. Sull'altro lato invece, un grandioso palazzo sede del Museo Storico, ed in fondo l'imponente Mausoleo dedicato a Mao. Intorno a noi è tutto così grande e maestoso che un po' debilitati per colpa anche della situazione climatica. Quel caldo umido è insopportabile.

Andiamo poi a visitare il Tempio Buddista Tibetano. Un enorme Buddha disteso, lungo almeno 3 mt. Fuori notiamo diversi cinesi intenti a giocare a domino, sorseggiano del tè, hanno una tranquillità per noi inusuale, non sono affatto rumorosi. Altri passeggiano con gabbiette con degli uccellini. Spesso si fermano con altre persone, che a loro volta queste alle altre perché secondo loro questi uccellini possano conversare. I cinesi hanno però un brutto vizio, sputano per terra, lo fanno in continuazione, e per noi è una cosa abbastanza disgustosa.

L'indomani partiamo con l'autobus per recarci a visitare la Grande Muraglia; un'imponente costruzione eretta prima come mezzo di difesa e divenuta poi una grande via di comunicazione. E' enorme, lunga 6.000 Km., dal satellite è l'unica cosa che si distingue sulla terra dal 8 mt., è protetta da ambo i lati da alte mura, che sono servite per difendere le carovane che trasportavano preziose sete e spezie dall'assalto violento e furtivo di ladri predatori. Mentre rimaniamo estasiati ad ammirare questa ciclopica da delle scolaresche che, guardandoci ridono con molta timidezza. Ci rendiamo conto che sono incuriosite del nostro naso, molto più grande rispetto al loro che è invece appena accennato.

Superato questo loro momento di imbarazzo, una di queste ragazzine si fa coraggio, e ci chiede di farsi scattare una foto con noi. Una volta "acconsentito" altri desiderano essere immortalati con degli occidentali, cosa che abbiamo fatto con molto piacere. E' appena il caso d'abbiamo sempre soggiornato in alberghi di categoria lusso, ed i ristoranti cinesi non sono come

quelli che abitualmente vediamo in Italia. La cucina è ogni giorno diversa, non sono pietanze surgelate. (no nuvole di "dlaogo" o involtini di posate. Abbiamo sempre bevuto dell'ottima birra cinese oltre che al loro vino di riso, che però abbiamo gradito di meno. E' molto bella la preparazione ornamentale ai tavoli, vere e proprie sculture fatte con la frutta. Angurie e meloni intagliati e scolpiti con il coltello, delle opere d'arte originali. Siamo stati a visitare il Tempio del Cielo, ma il luogo più suggestivo ed affascinante è stato per una intera giornata la Città Proibita. Rifare il percorso dei luoghi dove è stato girato il film di Bertolucci "L'Ultimo Imperatore" è stato davvero emozionante. Il susseguirsi di palazzi e templi, grandi scalinate ed enormi cortili, dove troneggiano maestosi leoni e draghi in bronzo, si rimane con il fiato sospeso. I tetti degli edifici hanno gli angoli rivolti verso l'alto, protesi verso il cielo; qui sono posizionate delle statuette di animali, che a seconda del numero, evidenzia all'epoca dell'impero, lo stato sociale e gerarchico della persona che vi allo accompagnato nei vecchi sobborghi, qui abbiamo potuto constatare che c'è anche un'altra Cina,

quella estremamente povera. Vivono diverse persone in un'unica stanza, hanno un gabinetto in comune (un foro nel terreno) che nessuno verrebbe l'idea di ribellarsi. Da Pechino prendiamo un aereo per raggiungere Shanghai. 12 in televisione, per le gesta di protesta degli si immette nel Palazzo Imperiale. Di ci sentiamo piccoli, piccoli. Finito di visitare la piazza, siamo volta hanno gabbiette, ed avvicinano o opera dell'uomo, siamo improvvisamente distolti "velduline"). Ci sono i bastoncini, ma per noi le so ospeso. alloggiava. La nostra guida ci ha poi condividono con altre famiglie. Sono molto remissivi, ed a tte 30 ta dallo spazio. Larga di accennare che ggiava. Condividono 13.

Ma qui siamo in Cina?, ci chiediamo. Grattacieli a perdita d'occhio, un fermento di persone mai visto, 25 milioni di cinesi, tutti di corsa. Ci dicono che molti arabi ed indo-orientali investono qui, costruendo grattacieli sempre più alti. Sembra impossibile, ma riescono ad erigere un grattacielo di 80 piani in soli 28 mesi, usando esclusivamente impalcature di bambù, leggere e flessibili; gli operai salgono e scendono arrampicandosi come delle scimmie, lavorano 24 ore su 24, vicino alle fondamenta sono molti che aspettano che qualcuno cada per prendere il loro posto in modo che il lavoro non si interrompa. Shanghai ha avuto ed ha uno sviluppo economico che non si riscontra in altri luoghi al mondo! Ci dicono che ci sono più Ferrari a Shanghai che in tutta Italia, questo a dimostrare quale tenore di vita e livello di ricchezza si è raggiunto. Una cosa curiosa che abbiamo potuto assistere è la passeggiata in pigiama di certi cinesi poveri, dopo cena fanno per le vie del centro. Un controsenso, da un lato la ricchezza sfrenata, e dall'altra queste persone che passeggiano alle 9 di sera in pigiama. Tutto questo perché? Il centro era il loro povero quartiere, erano abituati a passeggiare in pigiama, ma ora hanno abbattuto il vecchio per far posto ai nuovi grattacieli. La loro usanza l'hanno mantenuta, incuranti della odierna modernità, si recano disinvolti a passeggiare.... in pigiama! Tutto da ridere !! Visitiamo diverse Pagode, ognuna ha un nome ed un significato. Oggi sono diventate luoghi pubblici adibite a biblioteche, università, ecc. Prendiamo ancora un aereo che ci conduce a Xhian per vedere la meraviglia delle meraviglie: l'Esercito di Terracotta. Non ci sono parole per descrivere l'incredibile sensazione di trovarci di fronte a 6.000 guerrieri e 350 carri da guerra trainati da cavalli, e tutti a grandezza naturale. Sono perfettamente allineati, ed uno diverso dall'altro. Quel giorno abbiamo avuto anche modo di conoscere lo scopritore di questa meraviglia. Era il contadino di quella terra che spesso trovava piccoli reperti ma taceva per paura che gli venisse confiscata la terra, la unica sua fonte di sostentamento. Un ulteriore grande rinvenimento nei suoi campi non ha potuto nascondere ed è stata scoperta una enorme tomba di un Imperatore vissuto 210 anni a.C. Questo esercito di statue aveva il compito di salvaguardare le sue spoglie. Il nostro viaggio continua con un nuovo volo aereo per Guillin, per andare ad ammirare uno spettacolo naturale, davvero unico nel suo genere: verdi colline, acque limpidissime, grotte bizzarre e rocce strane, quasi irreali. Per ammirare tutto questo paesaggio che ci circonda decidiamo di fare una crociera sul fiume Li con pranzo a bordo. Alla sera approfittiamo

di una singolarità del luogo, il massaggio defaticante e rilassante fatto ai piedi. Questo rito veniva anticamente praticato la sera dalle mogli dei contadini che al rientro dai campi, erano stremati dalle fatiche del lavoro e quindi non potevano adempiere alle esigenze della famiglia. Nel tempo le mogli hanno sviluppato e migliorato questa tecnica con notevole successo, ed effettivamente anche noi che eravamo stanchi e stremati, poi ci siamo sentiti rinati! Ci rechiamo in aeroporto per un altro volo aereo che ci condurrà a Canton, città simbolo della Cina con un grande porto dove si svolgono importanti traffici commerciali. Zona strategica, conquistata prima dai francesi, dagli spagnoli poi e da ultimo dagli inglesi. Qui è nata la "guerra dell'oppio" ideata dagli inglesi per mantenere la loro supremazia commerciale. In seguito si è sviluppata la vicina Hong Kong, capitale mondiale dell'economia. Canton è adagiata sul Fiume delle Perle, abbiamo visitato i luoghi di coltivazione ed un importante stabilimento di lavorazione delle stesse, abbiamo anche fatto acquisti sia per la bellezza di queste perle ma anche per il prezzo molto contenuto. Visitiamo la parte della città dove risiedevano gli inglesi; infatti si notano ancora gli enormi edifici il stile liberty. Ma rimaniamo incuriositi nell'addentrarci nel quartiere vecchio di Canton dove sono innumerevoli i negozi che vendono spezie, erbe e tutto quanto serve alla farmacologia ed omeopatia della medicina cinese. Denti di tigre, unghie di orso, corni di rinoceronte, peli di scimmia, lingue di topo ecc. Animali vivi: scorpioni, ragni, ramarri, tartarughe, serpenti ecc. Ne fanno degli infusi perché la loro medicina è preventiva alle malattie, anche quelle più comuni. L'ultima tappa è Hong Kong che abbiamo raggiunto con un veloce catamarano, avendo così l'opportunità di vederla dal mare. E' una cosa impressionante! Un numero indescrivibile di grattacieli altissimi, infatti guardando da destra a sinistra non se ne vede la 14 fine. La città è in continua espansione perché rubano spazio al mare con ingegnosi trasferimenti di roccia e terra per creare aree edificabili. Con questo sistema stavano facendo un'isola per il nuovo aeroporto. Alla sera Hong Kong è unica, non c'è uno spazio libero da insegne luminose, con colori sfavillanti ed intermittenti per attirare l'attenzione dei passanti. Qui a differenza del resto della Cina c'è un'altra moneta. Si usa il "dollaro di Hong Kong", lo yuan cinese non lo accettano, nemmeno in banca perché non vogliono assolutamente che i cinesi vengano qui. Per strada spesso propongono l'acquisto di Rolex, orologi contraffatti, oggetti molto ambiti dai turisti, è impossibile distinguerli dall'originale. Qui tutta la tecnologia più avanzata e moderna è la normalità.

Il nostro viaggio è così giunto al termine. Siamo rimasti soddisfatti di aver visitato un così grande paese dagli usi e costumi completamente diversi dai nostri. Basti pensare che in Cina hanno molte lingue, spesso non si capiscono nemmeno tra una provincia e l'altra. Mao ha ufficializzato una lingua unica, "il mandarino" ma purtroppo c'è molto analfabetismo quindi a molti non serve conoscerla. Trasmettono il telegiornale con i sottotitoli in mandarino, cercando comunque che possa essere seguito da tutti. E' stato un viaggio impegnativo, quattro voli interni, due trasferimenti in treno, due crociere più gli aerei di andata e ritorno. Ma la fatica è stata presto dimenticata, ed è rimasto il ricordo di un grande paese che consigliamo sicuramente di visitare.

Enrico e Rosanna.